CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Martedì 18 Aprile 2023

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)
18-APR-2023
da pag. 7 / foglio 1 / 2
DATA STAMPA
www.datastampa.it

La diplomatica Usa ospite di Confindustria, poi incontro con le autorità

La console Roberts-Pounds in visita a Benevento

Ospite di rilievo ieri mattina, a Confindustria Benevento, dove è stata ospitata la delegazione della console generale degli Stati Uniti d'America a Napoli Tracy Roberts-Pounds. Ad accoglierla Pasquale Lampugnale, presidente regionale Piccola Industria Confindustria, e Anna Pezza, direttore di Confindustria Benevento. L'incontro è stato realizzato con l'obiettivo di fornire informazioni sul tessuto imprenditoriale della provincia di Benevento e presentare le opportunità di connessione con gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti rappresentano, con il 10%, la seconda destinazione per export della Campania.

a pagina 7



Tracy Roberts-Pound accolta in Confindustria, a Palazzo Mosti e in Prefettura

Tour in città per la console Usa

Confronto con gli imprenditori per saldare relazioni economiche e scambi commerciali

Ospite di rilievo ieri mattina, a Confindustria Benevento, dove è stata ospitata la delegazione della console generale degli Stati Uniti d'America a Napoli Tracy Roberts-Pounds.

Ad accoglierla Pasquale Lampugnale, presidente regionale Piccola Industria Confindustria, e Anna Pezza, direttore di Confindustria Benevento.

L'incontro è stato realizzato con l'obiettivo di fornire informazioni sul tessuto imprenditoriale della provincia di Benevento e presentare le opportunità di connessione con gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti rappresentano, con il 10%, la seconda destinazione per export della Campania.

A livello territoriale gli scambi commerciali verso gli Stati Uniti registrano, solo nell'ultimo anno, l'incremento di un punto percentuale (passando dal 5 al 6%).

"Ritengo particolarmente significativa la presenza della Console degli Stati Uniti d'America a Benevento - ha spiegato Lampugnale - la visita istituzionale in Confindustria Benevento testimonia infatti la grande attenzione verso un'area interna della Campania ed in particolare verso le piccole e medie imprese che insistono sulla stessa. Si tratta della prima volta che uno dei Consolati più importanti fa tappa a Benevento, segnale dell'intensificarsi degli scambi commerciali con il territorio e delle notevoli prospettive di sviluppo in tale direzione".

Il presidente di Piccola Industria Confindustria Campania Pasquale Lampugnale, sannita, ha introdotto l'incontro istituzionale presentando lo scenario locale e i principali relativi indicatori economici, insieme alle direttrici dello sviluppo territoriale in ambito regionale. La console degli Stati Uniti d'America Tracy Roberts-Pounds ha tracciato un quadro sintetico del mercato statuni-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL SANNIO
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tiso
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

tense e del ruolo che può avere il Consolato americano nel facilitare le connessioni con le imprese sannite. Hanno preso parte all'incontro, in rappresentanza degli imprenditori associati a Confindustria Benevento, Clementina Donisi, Antonio Izzo, Claudio Monteforte, Antonella Porto e Giorgio Vergona. A formare la delegazione del Consolato americano, oltre alla console generale Tracy Roberts-Pounds, anche Giuseppe Palmieri (consigliere economico commerciale), Carlotta Nao (consigliera Politica) e Claudia Iero (responsabile Staff Ufficio Visti).

Al termine dei lavori la delegazione del Consolato generale ha visitato il Museo industriale e i locali produttivi dello stabilimento Strega Alberti spa di Benevento. Tour istituzionale poi del Console degli Stati Uniti in città. Ricevimento a Palazzo del Governo da parte del Prefetto Carlo Torlontano. Il Prefetto ha espresso compiacimento per "l'importanza dell'incontro quale momento di condivisione di conoscenze ed esperienze che testimoniano il comune impegno dei rispettivi Paesi per gli stessi valori: la democrazia, i diritti umani, lo stato di diritto, la sicurezza la pace e la prosperità".

Accolta con tutti gli onori, la preposta Consolato Stati Uniti d'America a Napoli Tracy Roberts-Pounds a Palazzo Mosti per un incontro con il sindaco di Benevento Clemente Mastella.

Nel corso di un cordiale colloquio, la Console Roberts-Pounds e il sindaco Mastella hanno ricordato lo storico e inscindibile legame che unisce Stati Uniti e Italia ed esaminato le prospettive di collaborazione sociale, economica e culturale tra la Città di Benevento e il Consolato: "Le relazioni italo-americane sono incrollabili e la Città di Benevento ne è partecipe con spirito di leale condivisione. Alla Console ho anche rappresentato brevemente le esperienze di vita, che per motivi personali e professionali, mi legano agli Stati Uniti. Ho colto l'occasione per evidenziare l'importanza di una collaborazione sempre più incisiva tra il corpo diplomatico statunitense di stanza a Napoli e la città di Benevento".





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

15-APR-2023
da pag. 20 / foglio 1 / 2

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'analisi Per la Uil non dipende dal reddito di cittadinanza ma dalla scarsa specializzazione

09277 09277

"Buco" di 5mila lavoratori Gli imprenditori: è allarme

Il presidente della «piccola» di Confindustria, Monteforte: «Rischio stop»

Antonio Mastella

Cresce ancora il fabbisogno di figure professionali da impiegare nel mondo produttivo sannita. Nel trimestre che va da aprile a giugno, le aziende hanno l'esigenza di inserirne nel proprio organico quasi 5mila lavoratori, per la precisione 4.840; 1230 delle quali nel solo mese in corso. Ne occorrevano 3630 nello stesso arco di tempo dello scorso anno. L'incremento, dunque, della disponibilità occupazionale è di 1250 unità.

A pag. 20



Mancano 4840 lavoratori nelle aziende sannite: così l'economia arranca

Per il presidente della Piccola impresa continua l'«effetto» reddito cittadinanza

Per il segretario Uil «va recuperata la specializzazione delle giovani leve»

IL 48% DELLA PLATEA DEGLI IMPRENDITORI DICHIARA DI AVERE PROBLEMI ENORMI NEL RECLUTARE RISORSE UMANE

L'OCCUPAZIONE

Antonio Mastella

Cresce ancora il fabbisogno di figure professionali da impiegare nel mondo produttivo sannita. Nel trimestre che va da aprile a giugno, le aziende hanno l'esigenza di inserirne nel proprio organico 4840; 1230 delle quali nel solo mese in corso. Ne occorrevano 3630 nello stesso arco di tempo dello scorso anno. L'incremento, dunque, della disponibilità occupazionale è di 1250 unità.

E, tuttavia, aumenta di pari passo la difficoltà – se non l'impossibilità – di reperire le professionalità di cui l'imprenditoria locale nel suo complesso ha bisogno. Nel 2022 il 39% degli imprenditori aveva problemi enormi, a tratti insormontabili, nella ricerca ed il reclutamento dei professionisti necessari a garantire la regolarità della propria attività; a doversi misurare con lo stesso grattacapo oggi è il 48%. Un balzo in avanti di 11 punti percentuali che condiziona in certa





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Fondato nel 1892
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La visita La diplomatica Usa anche in Comune e a Confindustria

Il console tra i segreti della pasta Rummo

Anna Liberatore

«È stato un piacere essere a Benevento, incontrare il sindaco, i rappresentanti di Confindustria, il prefetto ed approdare qui alla Rummo che è un'azienda molto importante. Sarà un piacere imparare qualcosa sul loro commercio con gli Stati Uniti». Con queste parole il console generale degli Stati Uniti a Napoli, Tracy Roberts-Pounds, ha aperto ieri pomeriggio la sua visita al pastificio Rummo, storica azienda beneventana, guidata dalla famiglia Rummo, che guarda con molto interesse all'espansione dell'export in America. La diplomatica ha avuto modo di osservare da vicino i metodi di lavorazione con cui viene prodotta la pasta, accompagnata personalmente dal vertice aziendale, il presidente Cosimo Rummo. «Siamo onorati ed orgogliosi – ha dichiarato Rummo - che il console americano ci abbia fatto visita per rendersi conto della nostra realtà. Stiamo crescendo molto sui mercati internazionali».



A pag. 25

La visita

Il Sannio, gli States: quando la pasta alimenta il feeling

▶Tracy Roberts-Pounds, console a Napoli, visita la «Rummo» poi incontri in Prefettura, da Confindustria e a Palazzo Mosti



Anna Liberatore

Essere a Benevento, «incontrare il sindaco, i rappresentanti di Confindustria, il prefetto ed approdare qui alla "Rummo" che è un'azienda molto importante, è stato un piacere. E sarà un piacere imparare qualcosa sul loro commercio con gli Stati Uniti». Con queste parole il console generale degli Stati Uniti a Napoli, Tracy Roberts-Pounds, ha aperto ieri pomeriggio la sua visita al pastificio «Rummo», storica azienda beneventana guidata dalla famiglia Rummo, che guarda con molto interesse all'espansione dell'export in America. La diplomatica ha avuto modo di osservare da vicino i metodi di lavorazione con cui viene prodotta la pasta, accompagnata personalmente dal vertice aziendale, il presidente Cosimo Rummo.

«Siamo onorati ed orgogliosi – ha dichiarato quest'ultimo - che il console americano ci abbia fatto visita per rendersi conto della nostra realtà. Stiamo crescendo molto sui mercati internazionali, oramai siamo oltre il 40% dell'export. Gli Stati Uniti rappresentano una piazza importantissima per noi, abbiamo una focalizzazione speciale sul Nord America, Stati Uniti, Canada e Messico». Sempre ieri il console ha incontrato altre autorità in città. Presso palazzo del governo il colloquio con il prefetto Carlo Torlontano che ha sottolineato «l'intensità dei rapporti di amicizia e collaborazione tra Italia e Stati Uniti, basati su un comune e consolidato patrimonio di cultura, valori, interessi e legami, alimentati da stima e fiducia reciproca, nell'ambito di un dialogo bilaterale politico, culturale, che si fonda su una profonda condivisione di valori e interessi e su di una forte integrazione economico-finanziaria».

Puntata anche a Palazzo Mosti





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

misura le possibilità di sviluppo dell'economia a dispetto di tutti i progetti e le pianificazioni che si predispongono. E' il quadro che viene fuori dal rapporto del sistema informativo Excelsior grazie alla puntuale indagine condotta da Unioncamere insieme con l'Agenzia nazionale per le politiche del lavoro (Anpal, in sigla), con il supporto delle camere di commercio per la rilevazione delle esigenze occupazionali delle imprese nel periodo posto sotto la lente di ingrandimento.

«E' un'analisi – conferma Claudio Monteforte, presidente della piccola industria di Confindustria del Sannio - che risponde drammaticamente al vero. Un impedimento notevole al rinvenimento delle risorse umane necessarie è da attribuirsi al reddito di cittadinanza ma anche alla disaffezione verso alcuni tipi di lavoro come quelli, ad esempio, propri del mondo delle costruzioni». L'organizzazione degli industriali ha messo in piedi di suo un'iniziativa volta ad incrociare domanda ed offerta di lavoro. «Abbiamo a nostra disposizione la Jobmarket – conferma – che, in qualche misura riesce a coprire le nostre occorrenze. Siamo tuttavia lontani dalla loro soddisfazione, pur avendo in dotazione questo strumento».

09277 09277

E' una complicazione della quale si dice estremamente preoccupato Luigi Simeone, segretario generale della Uil Irpinia-Sannio. «E' un vero e proprio intralcio all'occupazione locale – è la sua riflessione – dovuto al tipo di formazione. Ormai i nostri ragazzi sono tutti liceali; quelli che frequentano gli istituti professionali sono sempre di meno e ricevono una preparazione che non risponde in maniera aggiornata ai bisogni dell'universo imprenditoriale, per le continue costanti innovazioni che lo caratterizzano. Regione e mondo industriale, tra l'altro, devono convincersi che gli Its post diploma non sono sufficienti a creare le maestranze opportunamente preparate». E allora?

«Va recuperata – puntualizza il leader sindacale – la specializzazione, che sia però veramente tale, negli istituti tecnici». Al di là della possibilità o meno di colmare i vuoti in organico, in ogni caso, si evince che il settore che ha più impieghi da proporre, ancora una volta, è quello delle costruzioni. Nel trimestre preso in esame si scopre che abbisogna di 1110 maestranze; erano 910 nel 2022. Segue il comparto dei servizi alle persone, per il quale sono programmati 1080 posizioni da occupare; una realtà che raddoppia, letteralmente, rispetto allo scorso anno. In terza posizione, con 530 disponibilità, le stesse del 2022, il segmento ancora dei servizi ma di quelli che servono a coprire le attività di ristorazione, alloggio e turismo. Viene quindi il ramo commerciale, che necessita di 430 lavoratori; occupava la terza posizione lo scorso anno con 570; un crollo con 140 possibilità in meno. Chiude la classifica, con 220 offerte, il mondo legato ai servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio.

Da segnalare che la natura del rapporto giuridico tra impresa e dipendente potenziale è in larga parte precaria dal momento che il 54% (55, nel 2022) delle assunzioni è a tempo determinato mentre è del 28 a tempo indeterminato, un numero immutato rispetto allo scorso anno. Le figure più ricercate sono quelle degli operai specializzati, conduttori di impianti, dirigenti e specialisti tecnici. Ammontano, come per l'anno che è alle spalle, al 55% cento del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

IL MATTINO
BENEVENTO
Quotidiano - Dir. Resp.: Francesco de Core
Tiratura: N.D. Diffusione: 825 Lettori: 29000 (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

dove la Roberts-Pounds è stata accolta dal primo cittadino Clemente Mastella. «Le relazioni italo-americane – ha sottolineato quest'ultimo – sono incrollabili e la città di Benevento ne è partecipe con spirito di leale condivisione. Alla console ho anche rappresentato brevemente le esperienze di vita, che per motivi personali e professionali, mi legano agli Stati Uniti. Ho colto l'occasione per evidenziare l'importanza di una collaborazione sempre più incisiva tra il corpo diplomatico statunitense di stanza a Napoli e la città di Benevento». Pit stop anche a piazza Colonna, presso la sede degli industriali beneventani per un focus sul tessuto imprenditoriale sannita e le opportunità di connessione con gli Stati Uniti che rappresentano, con il 10%, la seconda destinazione per export della Campania. «Ritengo particolarmente significativa la presenza del console degli Stati Uniti d'America a Benevento. La visita istituzionale in Confindustria Benevento testimonia la grande attenzione verso un'area interna della Campania ed in particolare verso le piccole e medie imprese che insistono sulla stessa. Si tratta della prima volta che uno dei consolati più importanti fa tappa in città, segnale dell'intensificarsi degli scambi commerciali con il territorio e delle notevoli prospettive di sviluppo in tale direzione». A dichiararlo è stato Pasquale Lampugnale, presidente Piccola Industria Confindustria Campania che ha ricevuto la diplomatica con il direttore dell'Unione industriali, Anna Pezza. «A livello territoriale – ha aggiunto - gli scambi commerciali verso gli Stati Uniti registrano solo nell'ultimo anno un incremento di un punto percentuale, passando dal 5 al 6%». Hanno preso parte all'incontro, in rappresentanza degli imprenditori associati a Confindustria Clementina Donisi, Antonio Izzo, Claudio Monteforte, Antonella Porto e Giorgio Vergona. La console ha terminato l'incontro visitando il museo industriale e lo stabilimento Strega Alberti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

09277 09277



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

18-APR-2023
da pag. 6 / foglio 1

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Incontro con il presidente regionale di Piccola Industria Pasquale Lampugnale

La console Roberts-Pounds a Confindustria



BENEVENTO. Si è tenuta ieri mattina, presso Confindustria Benevento, la visita di una delegazione del consolato degli Stati Uniti d'America a Napoli guidata dal console Generale, **Tracy Roberts-Pounds.**

La delegazione è stata accolta da **Pasquale Lampugnale,** presidente Regionale Piccola Industria Confindustria, e da **Anna Pezza,** direttore di Confindustria Benevento.

L'incontro è stato realizzato con l'obiettivo di fornire informazioni sul tessuto imprenditoriale della provincia di Benevento e presentare le opportunità di connessione con gli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti rappresentano, con il 10%, la seconda destinazione per export della Campania. A livello territoriale gli scambi commerciali verso gli Stati Uniti registrano, solo nell'ultimo anno, l'incremento di un punto percentuale (passando dal 5 al 6%).

"Ritengo particolarmente significativa la presenza del Console degli Stati Uniti d'America a Benevento" Spiega Pasquale Lampugnale Presidente Piccola Industria Confindustria Campania" "La visita istituzionale in Confindustria Benevento testimonia la grande attenzione verso un'area interna della Campania ed in particolare verso le piccole e medie imprese che insistono sulla stessa. Si tratta della prima volta che uno dei Consolati più importanti fa tappa a Benevento, segnale dell'intensificarsi degli scambi commerciali con il territorio e delle notevoli prospettive di sviluppo in tale direzione".

Il presidente regionale di Piccola Industria Confindustria Campania Pasquale Lampugnale, sannita, ha introdotto l'incontro istituzionale presentando lo scenario locale e i principali relativi indicatori economici, insieme alle direttrici dello sviluppo territoriale in ambito regionale. La Console degli Stati Uniti d'America Tracy Roberts-Pounds ha tracciato un quadro sintetico del mercato statunitense e del ruolo che può avere il Consolato americano nel facilitare le connessioni con le imprese sannite.

Hanno preso parte all'incontro, in rappresentanza degli imprenditori associati a Confindustria Benevento, **Clementina Donisi, Antonio Izzo, Claudio Monteforte, Antonella Porto e Giorgio Vergona**. A formare la delegazione del Consolato americano, oltre alla Console generale Tracy Roberts-Pounds, anche Giuseppe Palmieri (Consigliere Economico Commerciale), Carlotta Nao (Consigliera Politica) e Claudia Iero (responsabile Staff Ufficio Visti).

Al termine dei lavori la delegazione del Consolato generale ha visitato il Museo industriale e i locali produttivi dello stabilimento Strega Alberti spa di Benevento.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Presentato Paride, industria sicura
La console Roberts-Pounds a Confindustria
Petracca: «Sui rifiuti basta cabaret e narcisismi»

Superficie 19 %

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)
18-APR-2023
da pag. 6 / foglio 1 / 2
DATA STAMPA
www.datastampa.it

BENEVENTO Grazie all'apporto di tecnologie sofisticate contro i rischi da illeciti o danni da criticità ambientali

Presentato Paride, industria sicura

Ideato dal Consorzio Asi per tenere alti gli standard a guardia delle produzioni strategiche

BENEVENTO. Si è svolta a Benevento la presentazione del progetto P.A.R.I.D.E., il sistema per la sicurezza delle aree industriali, ideato dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Benevento, con il fine di operare interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo.

P.A.R.I.D.E. (Piattaforma per il monitoraggio Areale tramite Remote sensing Integrato con sensoristica a terra, per la Determinazione di rischi antropici e naturali a difesa dello sviluppo Economico locale) ha l'obiettivo di monitorare, in modo sostenibile ed efficace, i principali indicatori di inquinamento ambientale e di uso illecito del suolo nelle Aree Industriali, per intervenire prima che le azioni illecite vengano portate a conclusione o che le criticità` ambientali vadano fuori controllo. Tutto ciò allo scopo di attrarre nuovi insediamenti, in un'area presidiata a livello antropico ed ambientale.

Grazie all'apporto di tecnologie sofisticate e all'avanguardia, verranno realizzati ulteriori siti a completamento dell'impianto di videosorveglianza esistente, all'interno dell'agglomerato di Ponte Valentino, e l'upgrade del software in dotazione per l'analisi delle scene e per la "face recognition".

È stata predisposta, inoltre, una Control room all'interno del Centro Servizi Collettivi, presso la sede del Consorzio Asi. In proposito è prevista la fornitura di un furgone allestito a Laboratorio Mobile per il Monitoraggio degli indicatori di inquinamento da terra dell'Area Industriale. A bordo del laboratorio mobile è stato montato un apposito sistema di posizionamento ed orientamento geografico di precisione ed un accurato sistema di registrazione temporale.

Il sistema è stato integrato con un insieme di Sensori portatili di ultima generazione da impiegare per l'analisi di indicatori di rilievo di inquinamento a terra dell'Area Industriale. In particolare, il progetto ha previsto la dotazione di: un Georadar; un Drone; un sistema di Video-ispezione.

Per il progetto Paride è stato realizzato da e-Geos S.p.A. un sistema di monitoraggio satellitare periodico della qualità dell'aria, del dissesto idrogeologico, degli incendi, dello stato della vegetazione, dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo, nonché del controllo delle modificazioni antropiche e/o naturali nelle aree limitrofe del territorio interessato dagli insediamenti industriali dell'ASI di Benevento, con le ultime ed innovative tecniche di telerilevamento satellitare. Il sindaco di Benevento Mastella si è detto "Sempre interessatoa progressi tecnologici per intervenire su sicurezza o altri fattori come PM10 che purtroppo a Benevento ci sono. Sicurezza non è solo legalità è anche una dimensione educativa. A Benevento siamo agli ultimi posti per illegalità". E nel panel moderato dal direttore di Ottochannel Pierluigi Melillo è intervenuta dapprima Patrizia Filomena Rosa Sostituto Procuratore della Repubblica di Benevento che ha dichiarato: "ASIBenevento ne ha fatta di strada, ed è esempio di buona impresa. Quando la magistratura interviene in determinate situazioni è una sconfitta dello Stato perché sotto c'è cattiva impresa o cattiva amministrazione. Vedo che Benevento è diventata quasi caput mundi con grandi iniziative degli ultimi giorni che danno lustro al territorio e che portano un feedback positivo. La sicurezza è essenziale per lo sviluppo. In un agglomerato industriale specialmente, anche per le imprese estere. Ma è anche vero il contrario: lo sviluppo porta sicurezza".

E il vicepresidente di Confindustria Liverini ha spiegato: "L'iniziativa Paride fa da scudo a investimenti che potrebbero inquinare nostra area. Ambiente può fare la differenza e controllo esterno può favorire investimenti.dobbiamo spingere per uno sviluppo sostenibile". Sulla stessa lunghezza d'onda il vicesindaco di Benevento, Francesco De Pierro: "C'è interazione quotidiana con ASI, ci sono tutte le condizioni per lo sviluppo, per fortuna il territorio è sano. Dobbiamo proteggere il territorio. Le Istituzioni devono collaborare ed è un dato positivo avere qui anche un sostituto procuratore e tutti i vertici delle forze dell'ordine. È un bel messaggio. Stiamo cercando di creare migliori condizioni di sviluppo. Progetto che va in questo senso. Scontiamo però un gap infrastrutturale" .

Secondo Luigi Barone, presidente Consorzio Asi della Provincia di Benevento: "Il Progetto Paride è molto importante per il territorio, è legato alla sicurezza e alla legalità integrata ai temi ambientali. Abbiamo installato circa 50 telecamere che rappresentano una garanzia e un presidio a tutela dell'intero settore produttivo e industriale. La sicurezza è una priorità sia per le aziende insediate che per gli investitori".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277


Presentato Paride, industria sicura

La console Roberts-Pounds a Confindustria

Petracca: «Sui rifiuti basta cabaret e narcisismi»

Superficie 33 %

ROMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Pasquale Clemente
Tiratura: N.D. Diffusione: 28000 Lettori: N.D. (0009277)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9277

18-APR-2023
da pag. 1-2 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'AUDIZIONE

Confindustria: spendere i fondi Pnrr e fare le riforme

Nicoletta Picchio —a pag. 2

Spendere le risorse del Pnrr, ma le riforme sono più importanti

Confindustria

Bene il taglio al cuneo fiscale, ma l'ammontare è esiguo. Va tagliata la spesa

Nicoletta Picchio

La premessa è lo scenario economico: ci si attende una dinamica rallentata del Pil italiano nel 2023. Rallenta l'export, nonostante l'Italia sia andata meglio dei paesi concorrenti; i consumi delle famiglie sono in calo dell'1,6% nell'ultimo trimestre, per la diminuzione del reddito reale dovuto all'inflazione; gli investimenti delle imprese restano positivi ma molto deboli, non solo perché si è attenuato il contributo delle costruzioni, ma soprattutto per il «rapido rialzo dei tassi di interesse» imposto dalla Bce che ha triplicato il costo del credito da fine 2021. Una situazione allarmante, visto che l'onere per interessi per le imprese, ai valori attuali, crescerà di quasi 7 miliardi in un anno e l'effetto pieno di vedrà nella seconda metà del 2023. I margini operativi delle imprese sono sotto pressione per i rincari di commodity ed energia. L'industria ha tenuto, nonostante i rincari la produzione industriale ha rallentato ma comunque è crescita dello 0,4. Ma le imprese non possono contare su risorse in eccesso per gli investimenti.

Partendo da queste considerazioni, Alessandro Fontana, direttore del Centro studi di Confindustria, ha tratteggiato gli interventi necessari per l'economia nell'audizione sul Def che si è tenuta presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato: con risorse pubbliche limitate è cruciale utilizzare quelle del Pnrr, del Repower Eu e dei Fondi di coesione, «tutte e nel modo più efficiente». Non solo: «Per l'ammodernamento e la crescita potenziale del paese sono certamente necessarie le risorse finanziarie, ma ben più importanti sono le riforme, spesso a costo zero», ha sottolineato Fontana. Lo scenario economico, «oscurato da diverse nubi», richiederebbe interventi decisi su almeno tre fronti: sostenere i redditi delle famiglie meno abbienti, spingere gli investimenti delle imprese, continuare a proteggere le imprese dei settori che subiscono maggiori perdite di competitività.

Per Confindustria bene la destinazione dei 3 miliardi di quest'anno al taglio del cuneo fiscale per i lavoratori a basso reddito, anche se si tratta di un ammontare esiguo da integrare con altre risorse, «da recuperare con una attenta revisione della spesa». Bene anche la destinazione dei 4 miliardi sul 2024 al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Cruciale l'attuazione del Pnrr: nel periodo 2020-2022 gli interventi finanziati sono stati solo 17,7 miliardi sui 24,5 previsti. Il governo pensa ad una rimodulazione: per Confindustria, ha detto Fontana, «alcune modifiche al piano sono necessarie, ma senza minarne l'ambizione». Per l'utilizzo del Repower Eu e il raggiungimento degli obiettivi della transizione verde è importante valorizzare strumenti automatici come i crediti di imposta.

Sulla politica di coesione dei 126 miliardi ne sono stati spesi solo 43: «La proposta del governo di spostare i progetti del Pnrr non completabili entro il 2026 sui fondi Sie e Fsc sembra condivisibile, purché venga preservata la destinazione territoriale delle risorse della coesione e siano rifinanziati i progetti già previsti in questo ambito». Un altro canale per recuperare risorse è la revisione della spesa pubblica: il recupero è insufficiente, anche solo per finanziare le cosiddette politiche invariate. Bisogna ampliare la strategia di spending review. Sempre sui conti pubblici è comunque positiva per Confindustria la scelta del governo di confermare gli obiettivi programmatici di deficit fissati a novembre scorso, che prevedono una riduzione progressiva di deficit e debito.

Altri punti in evidenza. Nel Def non si fa riferimento a plastic tax e sugar tax: per Confindustria è prioritario sopprimerle. Anche sulle garanzie pubbliche il Def non contiene indicazioni chiare: in particolare il Fondo di garanzia per le Pmi deve essere rafforzato. Infine, la riforma del Patto di stabilità e crescita: rischia di non avere maggiore successo se non sarà accompagnata dalla creazione di capacità fiscale a livello Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it



All'esame del Parlamento. Il Def ha cominciato il suo cammino parlamentare

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

18-APR-2023
da pag. 1-10 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

GARE SENZA PARTECIPANTI

Grandi opere del Pnrr con poca concorrenza e al rallentatore

Landolfi e Salerno

—a pag. 10

Pnrr, grandi opere con poca concorrenza (e al rallentatore)

La fuga dalle gare. Ai maxi-bandi promossi da Rfi da settembre in poi hanno partecipato in media 3,5 imprese. Nei prossimi mesi bandi per 30 miliardi

Pesa la difficoltà a repererire le garanzie richieste dai bandi. Inserita una norma ad hoc nel Dl 13/2023

Mauro Salerno
ROMA

Grandi opere con poca concorrenza e rischio di ulteriori ritardi nell'attuazione degli investimenti del Pnrr, che già oggi hanno non poche difficoltà nel raggiungimento dei traguardi di spesa. Il fenomeno si sta manifestando con una certa evidenza soprattutto nel campo delle opere ferroviarie, con Rfi (società del gruppo Fs capofila del polo Infrastrutture) che è il principale soggetto attuatore del piano con 24,82 miliardi di euro stanziati per le opere di competenza.

Per dare seguito agli impegni di potenziamento delle infrastrutture ferroviarie inserite nel Pnrr, Rfi solo da settembre in poi ha messo in gara grandi opere (bandi di importo superiore a 40 milioni) per oltre cinque miliardi. Avvisi di chiamata che in passato avrebbero scatenato la corsa delle imprese, ma che invece in questa nuova realtà di mercato devono fare i conti con una scarsa risposta dei costruttori.

Nella maggior parte dei casi i concorrenti si contano sulle dita di una mano. In molti serve anche meno. Nella gara per il quadruplicamento della tratta Milano Rogoredo-Pavia (bando da 216,6 milioni pubblicato il 28 dicembre) a confrontarsi sono solo due raggruppamenti. Lo stesso accade sulla variante ferroviaria della Val di Riga, in Alto Adige (bando da 147,6 milioni, pubblicato il 16 dicembre) e nella maxigara da 1,77 miliardi del terzo lotto della Palermo-Catania-Messina, il cui risultato si sta decidendo proprio in queste ore. Solo in un caso (l'appalto integrato da 126,8 milioni per il collegamento tra la stazione di Bergamo e l'aeroporto di Orio al Serio)si sono contati otto concorrenti. In tutte le altre gare (tra cui i lavori di lavori di raddoppio della linea Codogno-Cremona-Mantova per 493 milioni e un altro lotto della Palermo-Catania per altri 410 milioni) si sono confrontatati da tre a cinque raggruppamenti. La media è di 3,5 concorrenti a competizione.

A sbarrare la strada a una più ampia partecipazione delle imprese, soprattutto quelle di taglia media, non è solo la dimensione degli appalti e la conseguente mole di requisiti necessari a candidarsi. Pesa di sicuro la crisi delle costruzioni che dal 2008 in poi ha decimato i big del settore con perdite di nomi di peso (Astaldi assorbita in Webuild, Condotte appena rilevata dal gruppo Sorgente, solo per fare alcuni esempi, insieme alla crisi di tante cooperative). In molti, soprattutto tra le medie imprese, denunciano però in particolare problemi a ottenere cauzioni e garanzie richieste per partecipare alle gare e aprire i cantieri in caso di vittoria. Un dato che rischia di impattare anche sui tempi di definizione del contratto post-aggiudicazione, per la difficoltà a definire i rapporti con banche e assicurazioni. Dopo le diverse proroghe già concesse sulla scadenza iniziale dei bandi, questo rischia di essere un motivo di ritardo in più nella catena dei tempi, a costante rischio-allungamento, che porta dalle gare ai cantieri.

Un altro pericolo è che, con poche imprese partecipanti alle gare, via sia una forte concentrazione di cantieri finanziati dal Recovery in mano a pochi o pochissimi costruttori. Scenario che, in caso di difficoltà che nessuno si augura, potrebbe comportare uno sventurato effetto-domino.

Solo considerando Rfi, al netto delle gare già affidate (pure queste a circa 5 miliardi di euro), tra i bandi del 2022 e quelli in programma per il 2023, nei prossimi mesi verranno affidati lavori per circa 30 miliardi, molti dei quali



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ricompresi nel Pnrr. Ciò vuol dire che le imprese dovranno trovare garanzie fideiussorie per oltre 12 miliardi, tra anticipazione e garanzia definitiva. Il rischio-imbuto, segnalato anche dai costruttori dell'Ance in una delle numerose audizioni sull'attuazione del Pnrr, è dietro l'angolo.

Potrebbe aiutare a evitarlo uno degli emendamenti al decreto Pnrr-3 approvato dal Senato, che estende anche ai contratti in corso di esecuzione, affidati dalle stazioni appaltanti che operano nei settori speciali (come è Rfi), lo svincolo progressivo della cauzione definitiva, in modo da alleggerire il "castelletto" delle imprese e aprire così la possibilità di usarlo per partecipare ad altre gare. Altra iniziativa cui si sta lavorando è quella di coinvolgere Sace prevedendo la possibilità di avvalersi di riassicuratori e controgaranti del mercato privato al fine di ottimizzare la gestione del rischio. Basterà? Difficile dirlo, ma la scommessa del Pnrr si gioca anche su questo tavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00259

LO SCENARIO

5

Miliardi messi in gara
Il valore dei bandi promossi da Rfi da settembre su cui si sono confrontate le imprese

12

Miliardi di garanzie
Il valore di cauzioni e assicurazioni che le imprese dovranno trovare per partecipare agli appalti messi sul mercato nei prossimi mesi

8

Concorrenti
Solo all'appalto da 126,8 milioni per il collegameto tra stazione di Bergamo e Orio al Serio. Negli altri casi si va da 2 a 5 partecipanti massimo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

18-APR-2023
da pag. 10 / foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Codice appalti, rischio corto circuito sulle clausole sociali

Le nuove regole

Previsioni in conflitto, subappalto illimitato, stretta anti dumping

Flavia Landolfi
ROMA

Non solo gare. Non solo affidamenti, soglie comunitarie, processi di digitalizzazione. C'è un altro fronte che il nuovo Codice degli appalti apre saldando i 229 articoli alle clausole sociali, ai livelli occupazionali, all'inclusione nel mondo del lavoro di giovani e donne sulla falsariga del Pnrr e del suo "bollino rosa". L'aspirazione è di chiudere un cerchio intorno alle tutele, facendo un passo in avanti rispetto al passato, quando alcuni temi erano solo accennati. Ma non tutto fila liscio nella pachidermica produzione di norme. E capita quindi che una mano metta e l'altra tolga. Soprattutto quando le mani sul Codice le hanno messe in molti. Il risultato è una stratificazione di norme ciascuna portatrice di una filosofia diversa di come debba funzionare il mondo degli appalti.

È il caso per esempio dell'articolo 57 del nuovo Codice. Recita così: «Per gli affidamenti dei contratti di appalto di lavori e servizi diversi da quelli aventi natura intellettuale e per i contratti di concessione i bandi di gara, gli avvisi e gli inviti devono contenere specifiche clausole sociali con le quali sono richieste, come requisiti necessari dell'offerta, misure orientate tra l'altro a garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate, la stabilità occupazionale del personale impiegato, nonché l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore». Sulla promozione dell'occupazione femminile il Codice ripristina all'articolo 108, dopo averli cancellati, i criteri premiali per le aziende che anche attraverso un'autocertificazione promuovono la parità di genere ("bollino rosa").

Ora il problema è la convivenza di due principi in contrasto l'uno con l'altro: se si conservano i livelli occupazionali è evidente che non si può rinnovare in chiave di pari opportunità. «È così - conferma Stefano Vinti, ordinario di diritto amministrativo all'università La Sapienza di Roma -. I due obiettivi sono in palese conflitto: non se ne può rispettare uno senza violarne l'altro e viceversa, perché è evidente che non è possibile riequilibrare il genere della forza lavoro o svecchiarla assumendo giovani se nello stesso tempo è necessario tenere in piedi il vecchio assetto occupazionale anche perché il settore dell'edilizia è a prevalente composizione maschile». Per il docente «si tratta di norme "politiche" che hanno il solo effetto di rendere difficile la vita alle imprese e alle stazioni appaltanti, incrementando il contenzioso e le incertezze operative». La femminilizzazione dell'edilizia è però questione cruciale, soprattutto alla luce del Pnrr e della massa di opere che piovono e pioveranno ancora sul nostro Paese.

«È davvero positivo che nel testo si richiami il codice delle pari opportunità in riferimento alla premialità per le imprese impegnate nelle pari opportunità di genere. Ma altrettanto positivo è che non si parli nel codice di "bollino rosa", termine riduttivo che fotografa una situazione statica», spiega Daniela Carlà, cofondatrice di Noi Rete Donne.

«C'è però un'altra questione che il Codice dimentica - dice Dario Capotorto, avvocato amministrativista esperto di appalti pubblici - che è quello del reinserimento nel tessuto occupazionale degli over55, uomini e donne. È un tema importantissimo ma spesso dimenticato. Ed è cruciale anche per i conti pubblici: il reinserimento nel mondo del lavoro genererebbe parecchi risparmi sul reddito di cittadinanza».

L'elefante nella stanza è però la liberalizzazione del subappalto, concesso senza limiti. Il Codice lo deregolamenta e però nello stesso tempo detta alcuni paletti stabilendo l'obbligo di sottostare allo stesso contratto di lavoro tra appaltatore e affidatario e la trasmissione della documentazione di legge alla stazione appaltante prima dell'inizio dei lavori. Tra questi documenti, ovviamente, anche il piano per la sicurezza. I sindacati dal canto loro fibrillano e Fillea Cgil con Feneal Uil sono già scesi in piazza a protestare. «Se permetti il subappalto del subappalto, senza fine, sarà molto difficile verificare l'applicazione dei contratti e delle norme su sicurezza e salute», tuona il segretario di Fillea Cgil Allessandro Genovesi in un'intervista a *Repubblica* all'indomani del varo del nuovo Codice.

Il bersaglio sono le pratiche concorrenziali scorrette ma l'effetto potrebbe essere l'opposto. È l'articolo 108, comma 9 dove si stabilisce che «nell'offerta economica l'operatore indica, a pena di esclusione, i costi della manodopera e gli oneri aziendali per l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro eccetto che nelle forniture senza posa in opera e nei servizi di natura intellettuale».

Sulla carta, un argine a certi fenomeni poco puliti di competizione, con abbattimento del costo del lavoro o di altri risparmi poco in sintonia con le norme di sicurezza. Ma non tutti sono dell'avviso che si tratti di una norma che va in questa direzione. «L'obiettivo è certamente condivisibile - spiega Capotorto - però questa norma pone problemi a quelle realtà - penso alle cooperative sociali - che hanno sgravi contributivi e legittime riduzioni dei costi della manodopera, per esempio, con la conseguenza di una sterilizzazione dei vantaggi che queste imprese devono poter vantare». Ma non solo. Si porrebbe anche un tema più ampio che fa rima con la competitività. «Perché - conclude Capotorto - si scoraggiano l'innovazione e l'incremento della produttività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IMAGOECONOMICA



Rfi. Gare sulla rete poco "frequentate" dai competitors

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1878 - T.1677

CORRIERE DELLA SERA

18-APR-2023
da pag. 27 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

Seconda edizione del Premio promosso dal Corriere con NeXt
Svelati i dodici «più virtuosi», le diciassette menzioni speciali
Katia Da Ros (Confindustria): «Adottare i temi Esg come strategia»

Aziende e sostenibilità, un cammino obbligato

di **Paolo Foschini**

Prospettiva
Tra dieci anni nessuna impresa potrà permettersi di non essere responsabile

«Non è solo una questione di etica: è che la gente ormai si è fatta giustamente l'idea che un prodotto sostenibile sia anche migliore. La sostenibilità è fattore di competitività», dice Ermete Realacci di Fondazione Symbola. E forse il fatto che lo dica uno come lui, cioè uno dei padri dell'ambientalismo in Italia, può anche non sorprendere. Però c'è anche chi va oltre e scandisce che «la sostenibilità oggi non è una scelta, è una strada obbligata, tra dieci anni nessuna azienda potrà permettersi di non essere sostenibile, ma la condizione per farla funzionare è che i temi Esg siano adottati come strategia vera, non perché imposti»: e se a dire questa cosa è Katia Da Ros, vicepresidente di Confindustria, cioè di quella entità che eravamo abituati a considerare navescuola del profitto-e-basta come motore unico dell'economia, beh, allora significa davvero che qualcosa nel mondo sta cambiando in meglio.

È questa una delle conferme emerse ieri dalla cerimonia di consegna del «Premio Bilancio di Sostenibilità e Sociale», seconda edizione dell'iniziativa promossa da *Corriere della Sera* e *Buone Notizie* in collaborazione con NeXt Nuova Economia per Tutti: oltre 170 candidature tra imprese profit e mondo del Terzo settore, dodici premiati divisi in quattro categorie (grandi, medie, piccole imprese, Enti di terzo settore) più diciassette menzioni speciali.

Scopo del riconoscimento - come è stato sottolineato già nello speciale monografico di *Buone Notizie* allegato al *Corriere* di ieri: motivo per cui oggi abbiamo solo questa copertina - non è mai stato quello di creare un «club dei più bravi della classe» quanto piuttosto l'intento di promuovere una buona pratica quale è appunto la scrittura dei Bilanci di sostenibilità per far conoscere al mondo esterno come e in che misura una impresa realizza o comunque persegue i tre pilastri dell'acronimo inglese Esg (cioè tutto quello che riguarda la sua sostenibilità ambientale, sociale, e la sua governance).

«Tutti quelli che partecipano - ha ribadito ieri Luca Raffaele, direttore generale di NeXt - si portano già a casa una vittoria in termini di impegno e trasparenza». Anche per il fatto di rappresentare un modello per gli altri, e far capire loro che «si può». E perché «contrariamente a quel che molti pensano non è vero - come ha precisato Leonardo Becchetti, cofondatore di NeXt - che di Olivetti ce n'è stato uno e poi più: di Olivetti in questo Paese ce ne sono cento, mille, e vanno fatti emergere». Ed ecco le realtà più virtuose del Premio 2023: per la categoria «Piccole aziende» sono stati l'agenzia Way2Global, l'impresa di produzione di cioccolato Guido Gobino e quella vitivinicola Cecchetto. Per le «Medie imprese» la Nwg Energia di Prato, la Coelmo di Napoli e il Gruppo Astea operativo nelle Marche. Per la categoria «Grandi aziende» il riconoscimento è andato a Bper, a Banca Etica, a BrianzAcque. Tra gli Ets meglio classificati sono la Coop sociale di Palermo Rigenerazioni, il Consorzio nazionale servizi (Cns) e Altromercato.

Codice etico

Naturalmente non è facile scriverlo bene, un bilancio di sostenibilità. Soprattutto scriverlo in modo che non sia pieno di fuffa. E Marcella Caradonna, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano, ha voluto ricordare ieri che il punto centrale non sta nella sua forma ma nel contenuto: «La cosa importante è la visione strategica che ci sta dietro, da parte dell'azienda. La presenza di un codice etico vero. Altrimenti è solo washing»: apparenza.

Ed ecco le 17 menzioni speciali. Due sono state consegnate da Mauro Lajo, amministratore delegato di Forever Bambù, partner dell'iniziativa: ad A2A per la «Miglior politica di riduzione della Co2» e ad Allegrini spa per il «Miglior collegamento agli Sdgs». Altre hanno riguardato chi si è più distinto nel lavoro su uno dei tre pilastri Esg. Per la «E» dell'Ambiente (Environment) i riconoscimenti sono andati al Gruppo Sanpellegrino, a Terna Rete Italia, a Contarina Spa. Per le «Migliori S» (Social) menzio-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1979 - T.1979

ne speciale a Gruppo Bpm, Mediobanca e Wind Tre. Per la G di Governance a Reale Mutua Assicurazioni, alla società di costruzioni Icop e a quella di bioplastiche Novamont.Menzione speciale inoltre per la «Migliore capacità di misurazione» alla cooperativa Camst, per la «Migliore analisi di materialità» al lanificio Vitale Barberis Canonico, per la «Migliore formazione permanente» a Edison, per la «Migliore politica di transizione energetica» a E.on., per il «Migliore collegamento agli Sgds» al Gruppo Bcc-Icrea, per il «Miglior rapporto con la comunità» a Cva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

- Il Premio è stato promosso dal *Corriere della Sera* con Buone Notizie e da NeXt Nuova Economia per Tutti
- Sono 171 le realtà che hanno partecipato alla seconda edizione del Premio Bilancio di sostenibilità
- Dodici i premiati e quest'anno, la partecipazione è stata estesa anche agli Ets



Nella foto, i dodici rappresentanti delle realtà vincitrici della seconda edizione del Premio Bilancio di Sostenibilità ieri al termine dell'evento in Sala Buzzati al «Corriere»



Qui sopra i rappresentanti di alcune delle realtà d'impresa che hanno ricevuto le menzioni speciali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1979 - T.1979

CORRIERE DELLA SERA

18-APR-2023
da pag. 28 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

FONDI, PROCEDURE, BREVETTI

PNRR, OPPORTUNITÀ IRRIPETIBILE PER LA RICERCA

Il personale
È fortemente sottodimensionato e sottoretribuito. Il numero dei dottori di ricerca è inferiore a quello dei nostri competitori

di **Gloria Saccani Jotti**

L'attuale Pnrr rappresenta una opportunità irrepetibile ed apre alla speranza di superare molte criticità nel mondo della ricerca. Infatti, per istruzione e ricerca (quarta missione) vengono erogati circa 32 miliardi di euro, dei quali 17 destinati specificamente alla ricerca, oltre ai fondi delle altre missioni destinate alla ricerca ed al programma nazionale ricerca PNR. Con soddisfazione si nota un adeguato riconoscimento per la ricerca di base (circa 4 miliardi), sottofinanziata nel corso degli anni passati, generando uno squilibrio con la ricerca finalizzata o per obiettivo. Ci deve essere assolutamente uno spazio adeguato per la ricerca libera, spontanea, che stimola la mente del ricercatore aprendo nuove frontiere, nuovi orizzonti, con alla base una vera e propria «intuizione lirica». Da non trascurare anche le caratteristiche di «serendipity» (mi si perdoni l'inglesismo) che spesso stanno alla base di importanti scoperte.

Inoltre il Pnrr prevede investimenti importanti in favore della ricerca applicata e sviluppo sperimentale. Questi ammontano a circa 10 miliardi di euro rappresentando circa il 60% dei totali investimenti per la ricerca. In questo caso l'approccio deve essere differente; qui è necessario prevedere gli obiettivi, il loro raggiungimento, la collaborazione con le imprese ed il congiungimento tra domanda ed offerta. È necessaria anche una rigorosa valutazione ex ante, in itinere ed ex post al fine di monitorare la validità dei risultati suscettibili di traduzione industriale.

Mi sembrano invece limitate le risorse adibite al trasferimento tecnologico (circa 380 milioni). Se occupiamo il quinto posto nella scala mondiale delle pubblicazioni scientifiche con il 5% delle pubblicazioni mondiali ed il quarto posto nelle quote di citazione (indici importanti visto il sottodimensionamento dei ricercatori), non siamo in grado di effettuare il trasferimento tecnologico di queste nuove conoscenze.

Un indicatore è rappresentato dal deposito del numero dei brevetti. Se si prendono le domande depositate nel 2020, l'Italia, nonostante l'aumento verificatosi ultimamente, è agli ultimi posti della scala dei paesi industrializzati con 4600 brevetti, rispetto ai 25000 della Germania, i 10000 della Francia, i 44000 degli USA. Faccio appello alla sensibilità della Ministra Bernini per promuovere non solo il numero dei brevetti depositati, ma anche il loro successivo sviluppo. Molti pensano che l'obiettivo sia raggiunto all'atto del deposito, ma quello rappresenta solo l'inizio di un percorso.

I fondi del trasferimento tecnologico andrebbero incrementati e dovrebbero servire ad incentivare la formazione di *spin off* guidate dai ricercatori inventori. Si potrebbero erogare finanziamenti anche di modesta entità, al fine di arrivare alla cosiddetta «proof on concept» del brevetto. Vedrei favorevolmente la figura del ricercatore-imprenditore, che sviluppa il proprio brevetto, lo veste e lo rende attrattivo da parte delle imprese. Se però il ricercatore è obbligato a mettersi in aspettativa per svolgere questo ruolo, declinerà, perché difficilmente vorrà sospendere la sua attività di ricercatore. Bisogna superare anacronistiche restrizioni non motivate perché non esiste alcun conflitto d'interessi. Infatti, del successo di un brevetto ne verrebbe ad usufruire la società nel suo complesso, la qualità di vita, l'istituzione che lo ha promosso ed infine anche l'inventore stesso.

Altre riforme necessarie riguardano le risorse umane. Il personale di ricerca è fortemente sottodimensionato e sotto retribuito. Il numero dei dottori di ricerca è molto al di sotto di quello dei nostri competitori europei ed inoltre una percentuale di circa il 15% emigra all'estero attratto da migliori condizioni economiche. Bene ha fatto il Pnrr a promuovere corsi di dottorato in collaborazione con le imprese, con le università, con gli enti di ricerca e con programmi strategici nazionali. Si deve dare la possibilità ad un ricercatore dell'università di trascorrere un periodo di tempo presso un ente di ricerca o presso un'impresa e viceversa.

Esiste una generale esigenza di sburocratizzazione. Bisogna alleggerire le procedure, andare al merito dei problemi, concentrarsi sul successo dei risultati più che su aspetti formalistici. Si prendano in considerazione i bandi per selezionare i progetti. Prima di arrivare al contenuto in media ci sono non meno di 80, 90 «sentito...considerato...visto....ecc.» quasi che per l'espletamento delle ricerche fosse necessario conoscere i regi decreti o addirittura i codici napoleonici, per non parlare del contenuto dei bandi dove vi sono talvolta delle vere trappole in cui diventa facile cadere rischiando l'esclusione di validissimi ricercatori. Norme di semplificazione che potrebbero migliorare la gestione e sono tanto più attese per rispettare i tempi stretti richiesti dal Pnrr.

In conclusione, ci sono tutte le condizioni per essere cautamente ottimisti. Infatti, ci sono le risorse economiche, c'è l'impegno forte della comunità scientifica, c'è l'impegno del Governo e del Parlamento. Si tratta solo di affrontare con decisione e senso di responsabilità questa importantissima sfida del nostro paese.

(I dati riportati sono ripresi dalla relazione sulla ricerca e innovazione del CNR terza edizione Novembre 2021)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1992 - T.1619


L'EUROPA AVREBBE BISOGNO DI UNA GRANDE COALIZIONE

Superficie 30 %